

Roma 27. Giugno 92.

R. BIBLIOTEC
DI PARM.

Amico mio Amò. La lettera di Lei de 16. corr.^a
mi fa piacere, poiché vedo ch'era di buon
umore divertendosi a copiare le espressioni
di Crapino. Quel grande uomo merita di
essere onorato dai Tipografi, per che fa
gran figura nella storia del Arte per
l'amicizia, ch'ebbe coi primi stampa-
tori del suo secolo ai quali scrisse di
consigliere. Godo infinito che Lei sia
consigliere della Lettera del Papa,
la quale inspira tanto onore a
Lei ed anche a sua famiglia per

Sapere distinguere coi il merito di
quello che trova. Questo dovrebbe coprire di
toppe, chi non lo sa vedere mano da
vicino, ma a fine dei vizi di una certa
conia aprova di bomba.

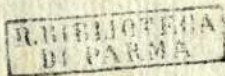
Anche intorno si sparge la voce del epilio
di isepponio, ma esalta falsissima. Lui
però adattare a questa. In questa alunnia
colla sua partenza in provincia per Napoli
senza averne parlato prima a nessuno
e senza una ragione apparente per
tale viaggio. Toppe che ella non è
ne mano, ^{scritto} nessuno di Roma, che
sappia io

Miglioravo di dire, che sopra la

mutazione del Cum nel il lud dell'altezza
del Papa non si avranno soltanto di accordo.
Via l'acqua antita che Lei stampalapa
lettera da appetta, come anche Monjig.
Stai, che l'ha fatta.

Qui abbiamo un caldo molto eccessivo ed io
non so dove è la testa. Dimmi non ce
niente altro che le pappie francesi, che
sono diventate oltre modo noiose. Lei
si conservi e mi veda l'impreveduto amico
mando una mischia di
Corteo cuore.

Marx



Adora me entrega el Marq. de la carta
del Papa